

SEGNALAZIONI

**Isaac Bashevis Singer**  
«Il penitente»  
Longanesi  
Pagg. 154, lire 18.000

Uscito cinque anni fa, viene ora pubblicato in Italia questo romanzo dello scrittore ebreo di origine polacca, premio Nobel del 1978. Narra la storia di un israelita che fugge da Polonia e Urss, e negli Usa troverà fortuna e ricchezza, ma anche peccato e volgarità. Di qui una nuova fuga, alla difficile ricerca di pure e piogri. Le troverà?

**Guido Baldi**  
«Carlo Emilio Gadda»  
Mursia  
Pagg. 232, lire 20.000

Del grande scrittore morto 15 anni fa, l'autore - docente all'Università di Torino - ripercorre in questo profilo l'intero cammino artistico, puntando sul contenuto della sua opera più che sulle novità formali, e individuando il filone fondamentale nell'esplorazione del «dolore». Il saggio è del '72, ed è qui aggiornato in una nuova edizione.

**John Haugeland**  
«Intelligenza artificiale»  
Bollati Boringhieri  
Pagg. 256, lire 28.000

Siamo veramente vicini alla produzione di macchine che non solo imitano in qualche modo l'intelligenza umana, ma che siano «pensanti» in senso pieno e letterale? L'autore, docente a Pittsburgh, dopo una breve storia del concetto di mente, espone i termini attuali del problema, presentando un bilancio dei progressi e delle sconfitte da 30 anni in qua.

NOTIZIE

**Per l'arte premio all'Electa**

Alla casa editrice Electa è stato attribuito il premio Salimbeni per la storia e la critica d'arte 1988. Le opere premiate sono «Andrea Solario opera completa» di David Alan Brown e «Pittura napoletana del Settecento dal Barocco al Classicismo» di Nicola Spinosa. La commissione giudicatrice del premio Salimbeni era composta da Giuliano Briganti, Mina Gregori, Jennifer Montagu, Pierre Rosenberg, Giorgio Zampa, Piero Zampetti, Federico Zerri.

**Così Varese ricorda Piero Chiara**

La Città di Varese ha indetto un premio letterario per ricordare lo scrittore Piero Chiara. Una giuria tecnica composta da Michele Prisco, Raffaele Nigro, Fernanda Pivano, Gino Montesanto, Mino Durand e Federico Roncoroni selezionerà tre opere finaliste che verranno quindi sottoposte al giudizio definitivo di una giuria. Al vincitore andrà un premio di 10 milioni, il secondo e il terzo di 5 milioni. Le segnalazioni dovranno pervenire al Comune di Varese entro il 10 ottobre.

**Villaggi paesi borghi**

Un architetto, storico dell'arte, Paolo Favole, ha curato per conto delle Edizioni di Selezione dal Reader's Digest questo volume «Villaggi paesi borghi», che è una guida ragionata tra le regioni d'Italia, alla ricerca delle architetture di maggior interesse storico, secondo un criterio che abbandona la tradizione etica e monumentale, per individuare piuttosto le testimonianze più importanti di storia, società, economia. Tutti gli itinerari sono documentati grazie a cartine topografiche, piante, disegni e fotografie.

**Nella raffinata collana «Biblioteca dell'Orsa» vengono raccolti in un unico volume «La guardia bianca», «Romanzo testuale» e «Il Maestro e Margherita». Sul grande scrittore russo (1891-1940) Vittorio Strada premette qui un denso saggio; il profilo biografico è di Marietta Cudakova.**

**Michail Bulgakov**  
«Romanzi»  
Einaudi  
Pagg. XCIV + 1020, lire 50.000

Le vicende di popoli orientali quali i Sumeri, nell'arco di tre millenni di storia dal 3500 al 500 avanti Cristo vengono qui esposte in maniera unitaria dallo studioso romeno alla luce delle più recenti scoperte archeologiche come Ebla.

**Mario Liverani**  
«Antico Oriente - Storia società economia»  
Laterza  
Pagg. 1032, lire 85.000

In questo saggio si trova l'esposizione più completa delle idee di un linguista, docente a Monaco di Baviera, che - dice Cesare Segre nella prefazione - «libera il linguaggio comune e quello poetico dai complessi d'infioratura verso i linguaggi formalizzati, proposti spesso come un modello di rigore».

**Harald Weinrich**  
«Lingua e linguaggio nei testi»  
Feltrinelli  
Pagg. 214, lire 32.000

Di quel che fu l'arte e la cultura nell'Unione Sovietica negli anni successivi alla Rivoluzione d'Ottobre molto si è scritto e discusso. Ma di tanto in tanto nuove occasioni si presentano per capire le ragioni e le radici di quei movimenti e soprattutto per riconoscerne la straordinaria vitalità. Nei mesi estivi fu ad esempio una mostra alla Villa Favarita di Lugano a rimetterci in contatto con Rodcenko, Malevic, Larionov. Ora è un volume della Idea Books, «Una vita costruttivista» (pagg. 192, lire 70.000) a rimetterci in contatto con un altro protagonista di quegli anni, Varvara Stepanova, che fu compagna dello stesso Rodcenko. Autore del testo è Alexander Lavrentev, nipote della Stepanova e di Rodcenko, curatore dell'archivio di famiglia. Ma più che il ritratto di un'artista, il volume, attraverso una ricchissima documentazione iconografica, risulta un contributo prezioso alla ricostruzione di uno dei tanti percorsi del costruttivismo, dalla nascita

**nel 1921 di questo movimento, al quale la Stepanova partecipò (fin dalla mostra famosa «5 x 5 - 25»). Insieme si dà conto del gusto poliedrico di quegli artisti, di una multimedialità anticipata rispetto alla disponibilità di altri strumenti di comunicazione, di una ricerca senza timori di nuovi materiali. La Stepanova fu, al pari di molti dei suoi compagni d'avventura, insieme pittrice, grafica, designer, stilista, scenografa, costumista e poetessa. Il ritratto che ne ricaviamo, come scrive nell'introduzione Nicoletta Misler, è quello di un'artista «che rifiuta i noii del potere, con la caratteristica disponibilità a condividere generosamente persino il suo contributo creativo con i colleghi, senza pretendere, talvolta, nemmeno il riconoscimento della firma». Il volume, ricchissimo di immagini (comprese le numerosissime foto scattate da Rodcenko) dopo la biografia di Lavrentev si chiude con alcuni scritti della stessa Stepanova.**

CRITICHE

**Le radici del riso**

Vladimir Ja. Propp  
«Comicità e riso»  
Einaudi  
Pagg. 216, lire 20.000

Durante gli ultimi anni del suo insegnamento universitario a Leningrado, Propp tenne un ciclo di lezioni che avevano per argomento il riso e la comicità. Gli appunti di quelle lezioni furono pubblicati postumi nel 1976, e per la prima volta vengono presentati ora nella traduzione italiana.

**Le virtù del brutto**

Agostino Lombardo  
«Il mito di Moby Dick e altri saggi americani»  
Editori Riuniti  
Pagg. 116, lire 12.000

C'è una frase di John Dewey, tratta dal suo *Esperienza e natura*, che rappresenta la chiave di volta per capire il sentimento che il nostro Enzo Paci nutriva nei confronti della cultura americana, e che espresse con grande passione in alcuni saggi oggi raccolti sotto il titolo di *Il mito di Moby Dick e altri saggi americani*, a cura di Agostino Lombardo: «La coscienza non è un regno separato dall'essere, ma la manifesta qualità dell'esistenza».

**Le vicende di popoli orientali quali i Sumeri, nell'arco di tre millenni di storia dal 3500 al 500 avanti Cristo vengono qui esposte in maniera unitaria dallo studioso romeno alla luce delle più recenti scoperte archeologiche come Ebla.**

CRITICHE

**Le radici del riso**

Vladimir Ja. Propp  
«Comicità e riso»  
Einaudi  
Pagg. 216, lire 20.000

**Le virtù del brutto**

Agostino Lombardo  
«Il mito di Moby Dick e altri saggi americani»  
Editori Riuniti  
Pagg. 116, lire 12.000

**Le vicende di popoli orientali quali i Sumeri, nell'arco di tre millenni di storia dal 3500 al 500 avanti Cristo vengono qui esposte in maniera unitaria dallo studioso romeno alla luce delle più recenti scoperte archeologiche come Ebla.**

CRITICHE

**Le radici del riso**

Vladimir Ja. Propp  
«Comicità e riso»  
Einaudi  
Pagg. 216, lire 20.000

**Le virtù del brutto**

Agostino Lombardo  
«Il mito di Moby Dick e altri saggi americani»  
Editori Riuniti  
Pagg. 116, lire 12.000

**Le vicende di popoli orientali quali i Sumeri, nell'arco di tre millenni di storia dal 3500 al 500 avanti Cristo vengono qui esposte in maniera unitaria dallo studioso romeno alla luce delle più recenti scoperte archeologiche come Ebla.**

ROMANZI

**Tomare alla vita**

Franca Bacchiaga  
«Falce di luna»  
Amadeus  
Pagg. 80, lire 16.000

**Le virtù del brutto**

Agostino Lombardo  
«Il mito di Moby Dick e altri saggi americani»  
Editori Riuniti  
Pagg. 116, lire 12.000

**Le vicende di popoli orientali quali i Sumeri, nell'arco di tre millenni di storia dal 3500 al 500 avanti Cristo vengono qui esposte in maniera unitaria dallo studioso romeno alla luce delle più recenti scoperte archeologiche come Ebla.**

INIBERO CREMASCHI

L'ambiente è l'India tradizionale. La giovane sposa di Ramhir viene morsa da un serpente, e atrocemente muore. Eppure non è del tutto morta. Il destino, infatti, le concede nuove forme di vita in successive reincarnazioni. Questo è l'avvio di *Falce di luna*, il romanzo breve in cui Franca Bacchiaga dipana una storia di natura genuinamente lirica e fantastica. Tuttavia, nello sviluppo della narrazione, gli elementi immaginari si intreccia-

RACCONTI

**Cervelli contro il male**

Gilbert Keith Chesterton  
«Dieci detective»  
Guanda  
Pagg. 197, lire 20.000

AURELIO MINONNE

Nella misura concisa del racconto, Chesterton esalta le sue qualità di apologeta, di svolgitor di temi e assertore di tesi, di moralista infatuato del paradosso e della *reductio ad absurdum*, di autore capace di reggere con sicurezza e disinvoltura i ritmi canonici dell'invenzione, della dispositio e dell'elocutio e di farcelo immaginare spietato e rutilante nel paradosso e spettacolare nell'atto. Degli otto racconti di questa raccolta di testi qua-

CASE & CITTA

**Camere con vista**

Giovanna Massobrio,  
Paolo Portoghesi  
«L'immaginario architettonico nella pittura»  
Laterza  
Pagg. 226, lire 70.000

CRITICHE

**Incontri poesie paesaggi**

Bruno Arcurio  
«Viaggio nella poesia»  
Severgnini  
Pagg. 230, lire 28.000

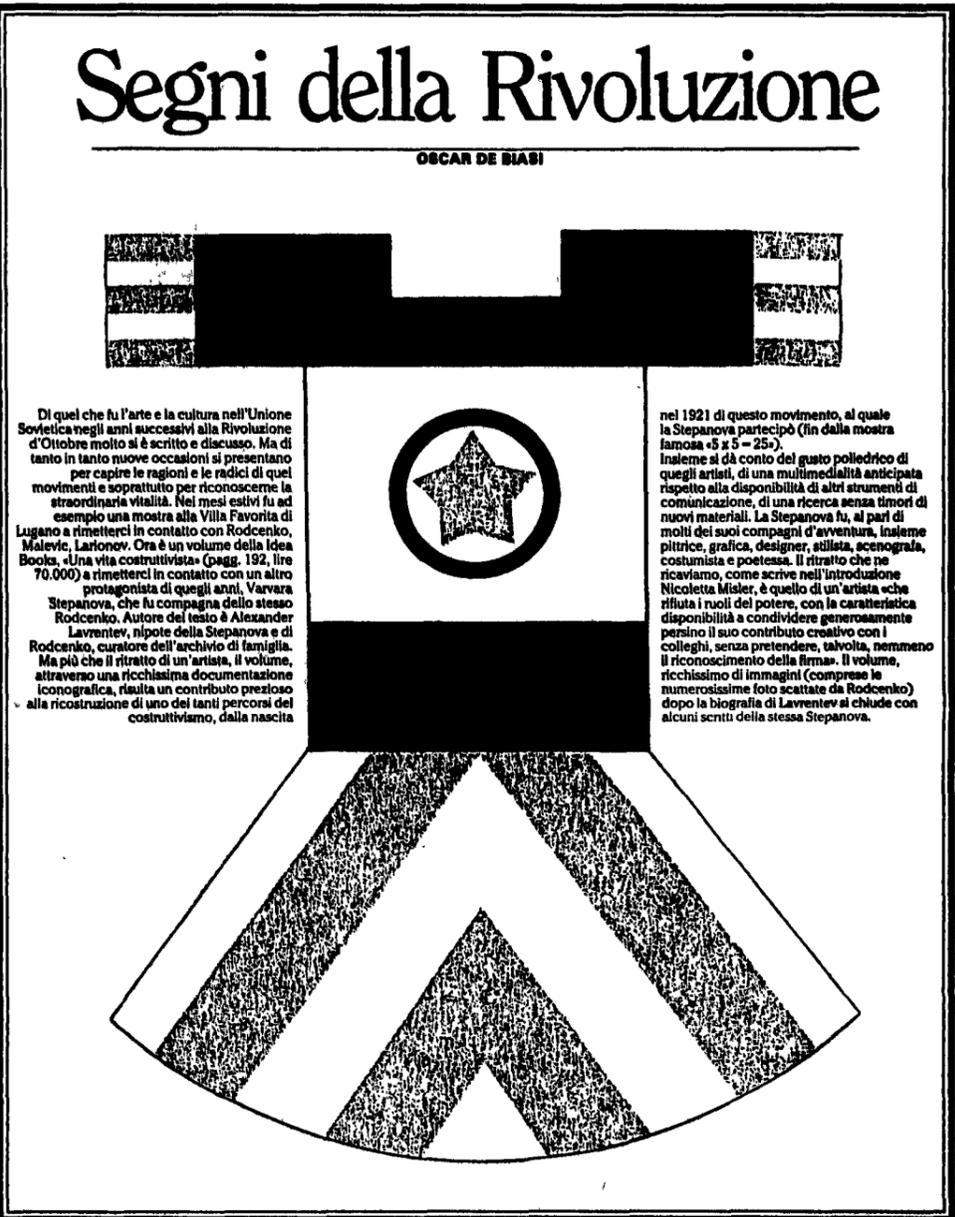
CRITICHE

**Incontri poesie paesaggi**

Bruno Arcurio  
«Viaggio nella poesia»  
Severgnini  
Pagg. 230, lire 28.000

EDUARDO ESPOSITO

Bruno Arcurio, nonostante si presenti in questo libro sotto le spoglie del critico, è del critico di poesia in particolare (i saggi più ampi riguardano infatti Montale, Giudici, Luzi, Zanzotto, Senech, Magrelli, Holan, Seifert), ha svolto per anni tutt'altra professione, e precisamente quella di addetto culturale in varie ambasciate europee - dalla Cecoslovacchia alla Romania - e in Turchia. Questo si dice



Di quel che fu l'arte e la cultura nell'Unione Sovietica negli anni successivi alla Rivoluzione d'Ottobre molto si è scritto e discusso. Ma di tanto in tanto nuove occasioni si presentano per capire le ragioni e le radici di quei movimenti e soprattutto per riconoscerne la straordinaria vitalità. Nei mesi estivi fu ad esempio una mostra alla Villa Favarita di Lugano a rimetterci in contatto con Rodcenko, Malevic, Larionov. Ora è un volume della Idea Books, «Una vita costruttivista» (pagg. 192, lire 70.000) a rimetterci in contatto con un altro protagonista di quegli anni, Varvara Stepanova, che fu compagna dello stesso Rodcenko. Autore del testo è Alexander Lavrentev, nipote della Stepanova e di Rodcenko, curatore dell'archivio di famiglia. Ma più che il ritratto di un'artista, il volume, attraverso una ricchissima documentazione iconografica, risulta un contributo prezioso alla ricostruzione di uno dei tanti percorsi del costruttivismo, dalla nascita nel 1921 di questo movimento, al quale la Stepanova partecipò (fin dalla mostra famosa «5 x 5 - 25»). Insieme si dà conto del gusto poliedrico di quegli artisti, di una multimedialità anticipata rispetto alla disponibilità di altri strumenti di comunicazione, di una ricerca senza timori di nuovi materiali. La Stepanova fu, al pari di molti dei suoi compagni d'avventura, insieme pittrice, grafica, designer, stilista, scenografa, costumista e poetessa. Il ritratto che ne ricaviamo, come scrive nell'introduzione Nicoletta Misler, è quello di un'artista «che rifiuta i noii del potere, con la caratteristica disponibilità a condividere generosamente persino il suo contributo creativo con i colleghi, senza pretendere, talvolta, nemmeno il riconoscimento della firma». Il volume, ricchissimo di immagini (comprese le numerosissime foto scattate da Rodcenko) dopo la biografia di Lavrentev si chiude con alcuni scritti della stessa Stepanova.

non solo per chiarire come alcune di queste pagine abbiano come sfondo le strade di Praga o il deserto altopiano dell'Anatolia, ma per spiegare qualcosa dello strano connubio - che tutte in qualche modo le caratterizza - tra interpretazione testuale ed esperienza vissuta, per cui il riferimento ai testi viene continuamente integrato dal dati che l'incontro personale con l'autore o con persone e situazioni a lui legate ha potuto suggerire. Integrazioni che, bisogna aggiungere, costituiscono a volte delle divagazioni, almeno nel senso che il testo diventa occasione per notazioni e ricordi che non gli sono strettamente legati: eppure proprio in questo mescolarsi e sovrapporsi di diversi elementi consiste l'interesse più vero di queste pagine, e la loro nota caratteristica. Perché Arcurio dà prova di una partecipazione sincera e di un'attenzione non banale al fatto letterario, al che la pagina scritta diventa per lui vera e propria esperienza di vita e come tale con le altre e più concrete esperienze può insieme confondersi e misurarsi.

CINEMA

**Sedotto da Fanny**

Francois Truffaut  
«Il piacere degli occhi»  
Marsilio  
Pagg. 250, lire 20.000

SAURO BORELLI

Poco meno di quattro anni fa morì François Truffaut, un cineasta, un autore che ha lasciato un segno indelebile nella storia del nostro tempo, nella storia del cinema, nella storia *tout court*. L'appassionato autore del memorabile *Quattrocento colpi*, del *Ragazzo selvaggio*, di *Julies e Jim*, della *Signora della porta accanto* rimane nella nostra mente, nel nostro cuore, certamente per l'istinto originale, l'arguzia sapiente, l'introspettione acuta dei suoi personaggi, del suo cinema. Va ricordato comunque che lo stesso Truffaut si dimostrò, dalle sue adolescenziali prime prove saggistiche agli scritti dei suoi giorni estivi, un esecutore brillante, un critico di singolare acume analitico, oltre che un polemista, uno scrittore di immediata suggestione espressiva.

STORIE

**Strategie di papi e principi**

Jacques Heers  
«La vita quotidiana nella Roma pontificia ai tempi dei Borgia e dei Medici»  
Rizzoli  
Pagg. 274, lire 10.000

PIERO PAGLIANO

Alle biografie già molto ricche sui Borgia e sui Medici si aggiunge questo libro sulla Roma pontificia fra Quattro e Cinquecento. È la Roma di Pio II (Enea Silvio Piccolomini), Alessandro VI, Giulio II, Leone X ecc. A lungo assenti dalla Città, da cui li avevano allontanati le lotte di fazione, insediati ad Avignone per circa 70 anni e subordinati alla monarchia francese, dopo il Grande Scisma i papi tornarono in Italia e con Martino V (1420) si avviò una politica di «restaurazione»: Roma divenne una città di corte e una capitale di Stato.

CRITICHE

**Incontri poesie paesaggi**

Bruno Arcurio  
«Viaggio nella poesia»  
Severgnini  
Pagg. 230, lire 28.000

EDUARDO ESPOSITO

Bruno Arcurio, nonostante si presenti in questo libro sotto le spoglie del critico, è del critico di poesia in particolare (i saggi più ampi riguardano infatti Montale, Giudici, Luzi, Zanzotto, Senech, Magrelli, Holan, Seifert), ha svolto per anni tutt'altra professione, e precisamente quella di addetto culturale in varie ambasciate europee - dalla Cecoslovacchia alla Romania - e in Turchia. Questo si dice